



Remi (2018)

Un instant classic per l'infanzia, con una grande cura per scenografie e costumi.

Un film di Antoine Blossier con Daniel Auteuil, Maleaume Paquin, Virginie Ledoyen, Jonathan Zaccai, Jacques Perrin. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione Francia 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 7 febbraio 2019

Un orfano di dieci anni va in giro per la Francia con il saltimbanco Vitalis, il fedele cane Capi e la scimmietta Joli-Coeur.

Paola Casella - www.mymovies.it

Il piccolo Remi vive in campagna insieme alla madre, la signora Barberin, mentre il padre Gerolamo lavora lontano come tagliapietre. Quando Gerolamo si ferisce in un incidente la madre si trova costretta a vendere il loro unico bene, una mucca di nome Rosetta che è anche la migliore amica di Remi, cui il bambino canta una ninna nanna che gli è rimasta nel cuore. È allora che Gerolamo rivela a Remi di non essere il suo vero padre ma di averlo trovato a Parigi, dove era stato abbandonato, e gli comunica che intende portarlo all'orfanotrofio, dato che non può più provvedere a lui.

Vitali, un artista di strada di origine italiana che si esibisce in giro per la Francia in compagnia del cane Capi e della scimmietta Joli-Coeur compra Remi da Gerolamo per sottrarlo al suo destino.

Da quel momento Vitali insegnerà al bambino a leggere e scrivere, e soprattutto a cantare in pubblico, unendo tecnica e cuore.

Basato sul classico della letteratura per ragazzi "Senza famiglia" di Hector Malot, questo 'Remi', diretto da Antoine Blossier, si prende molte libertà narrative, ma conserva intatto lo spirito del romanzo di formazione che, a fine Ottocento, raccontava la ricerca di identità del piccolo protagonista come una serie di false piste e mentite spoglie. Nessuno infatti è quello che sembra: non i genitori adottivi, non Vitali, né i numerosi imbrogli che Remi incontrerà lungo la strada. Del resto è la stessa identità di Remi ad essere un mistero, che verrà risolto solo dopo numerose prove, con l'aiuto di alleati e l'intralcio di nemici occasionali. Soprattutto Remi dovrà sopravvivere ripetutamente all'abbandono.

In questo sesto adattamento cinematografico - senza contare le versioni televisive, compresa la serie anime giapponese che ha reso celebre la canzone interpretata da Cristina D'Avena - Blossier sceglie una messa in scena classica e un duo di interpreti convincente: nei panni del piccolo Remi c'è il tenero esordiente Maleaume Paquin, mentre in quelli di Vitali c'è il veterano Daniel Auteuil, la cui grande prova d'attore regge sulle proprie spalle tutto il film, diventandone il centro emotivo.

La storia di Vitali si distacca dal romanzo originale per attribuire al personaggio un atavico senso di colpa nell'aver privilegiato il proprio narcisismo di artista alla famiglia: il che rende l'attaccamento di Vitali a Remi ancora più commovente.

La grande cura per scenografie e costumi, la luminosità piena di speranza di molte scene contrastata alla cupezza infida di altre, la scelta di inquadrature che movimentano l'azione senza mai renderla concitata mirano a fare di 'Remi' un instant classic per l'infanzia, con al centro il tema della libertà di riconoscersi gregario oppure leader. E Jacques Perrin, che interpreta Remi adulto strizzando l'occhio a "Nuovo Cinema Paradiso", testimonia di come si possa far emergere la propria arte senza voltare le spalle alla famiglia, o a chi di quella famiglia è rimasto senza.